

MEDA, *della Giunta per le elezioni*. Ma se mi lasciassero parlare!... Vengo all'ostruzionismo denunciato in due sezioni sopra le 36 del collegio. Intendiamoci, sono tutte affermazioni fatte in termini che trovano riscontro, quasi a base di un formulario, in tutte le proteste di ostruzionismo che si accampano per spiegare... le sconfitte.

Guai se si dovesse credere che l'ostruzionismo c'è stato ogni qual volta lo si trovi denunciato! Del resto, io oggi, per esempio, ho qui un giornale di Parma in cui circa 60 elettori, proprio di una delle due sezioni in questione, si firmano dichiarando che sono stati impediti di votare e che avrebbero votato per l'onorevole Micheli!... (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Lasciatemi finire! Insomma, vi dà fastidio?

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Se credono, parleranno dopo.

MEDA, *della Giunta per le elezioni*. Si dice fra le altre cose che in una di queste sezioni, dove pare che la casa comunale abbia una porta troppo angusta, essendovi grande folla di fuori, qualcuno abbia appoggiato una scala a una finestra, e di lì sia entrato in un locale attiguo alla sezione; e che si sia così potuto da taluni votare prima e meglio: ma chi può dire se si sia trattato di micheliani o di non micheliani? (*Rumori*). La questione vera è che qui si tratta di apprezzamenti e che di fronte a simili incidenti la Giunta pronuncia come una giuria, con criterio complessivo e discreto.

Io posso dichiarare agli onorevoli colleghi, e lo stesso credo potrebbero asserire gli altri che come me hanno votato, che io ho deliberato con piena tranquillità la convalida di questa elezione, perchè sono convinto che non solo è stata regolare, ma che è stata una delle più regolari. Del resto sapete come si eleva l'ostruzionismo ad argomento di impugnativa dell'elezione? Si dice: se in queste due elezioni avessero votato tutti gli iscritti, si sarebbero avuti altri 700 voti: e poichè di 700 è press'a poco la differenza di voti tra i due candidati, l'onorevole Micheli avrebbe potuto non essere eletto!

Con ciò si viene a pretendere, in primo luogo che tutti i settecento avrebbero dovuto votare per il candidato soccombente; poi che tutti i settecento sarebbero certo andati effettivamente a votare, mentre è risaputo che quando in una sezione si vuol fare un calcolo di questo genere, bisogna

tener conto almeno della percentuale di votanti del collegio.

FERA. Tutto ciò sarà materia della contestazione!

MEDA, *della Giunta per le elezioni*. Onorevole Fera; ciò che ella dice ora, mi diceva l'onorevole Turati il 13 dello scorso dicembre per combattere la convalida dell'onorevole Pavia, che io invece difesi. (*Applausi al centro e a destra — Rumori a sinistra — Commenti*).

Onorevoli colleghi, facendo col criterio solito e normale il conto dei votanti che in base alla percentuale suddetta avrebbero potuto votare, il numero si riduce a circa 250, e calcolando anche che tutti questi avessero votato per il soccombente, la differenza fra i due non scompare affatto. In queste condizioni contrastare l'elezione dell'onorevole Micheli significa usare un trattamento d'ingiustizia a danno di uno dei nostri colleghi.

Per parte mia sono convinto di aver portato nell'esame anche dell'elezione di Langhirano un criterio di giustizia e di equità, (*Interruzioni*) e quindi mantengo oggi il voto che ho dato per la convalida con piena coscienza e con la convinzione che il voto della Camera ratificherà anche questa volta il voto della Giunta. (*Approvazioni a destra e al centro*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fera ha proposto il rinvio della elezione del collegio di Langhirano alla Giunta delle elezioni per un nuovo esame.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli La Pergna, Fumarola, Patrizi, Treves, Spetrino, Fera, Lembo, Pietravalle, Perrone, Ruini, Valignani, Cabrini, Bocconi, Pantano, Chiaraviglio, Pipitone, Giretti, Pietriboni, Sipari, Pucci e Toscano.

Si estragga a sorte il nome dal quale dovrà cominciare la chiama.

(*Segue il sorteggio*).

La chiama comincerà dal nome dell'onorevole Barzilai.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il Governo naturalmente si astiene.

DI SANT'ONOFRIO. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SANT'ONOFRIO. Pure avendo in seno alla Giunta votato per la contestazione della elezione del collegio di Langhirano, dichiaro che mi asterrò in questa votazione perchè non voglio votare contro la proposta della maggioranza della Giunta. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).